Anno XIII. N. 109 — Udine, Mercoledì 14 maggio 1890 — Abbonamento postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette s'intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta, n. 16, Udine

Perchè Crispi può imporsi

Se fosse lecito meravigliarsi ancora di qualche cosa sotto l'impero dell'on. Crispi, si potrebbe chiedere come mai egli sia ancora al governo dopo la famosa fanfaronata che precedette il voto contro l'art. 87. — Se il Senato non approva la distruzione delle Opere di culto, io scioglierò la Camera, gridò il dittatore. — E il Senato non approvò. Cosicchè il Presidente del Consiglio avrebbe dovuto, per mantenersi il carattere, sciogliere la Camera.

Ma non l'ha fatto, perchè non ha potuto farlo; il Re e il ministero gli fecero capire che la sua sparata non era nè costituzionale, nè conforme alle consuetudini parlamentari; per cui il fiorito ministro si vide spezzata in mano la folgore che aveva voluto lanciare negli occhi della Camera Alta.

Portate le cose a questo punto, restava a Crispi un unico partito decoroso: dimettersi; ma un uomo come Crispi non abbandona tre portafogli ministeriali per questione di decoro, e perciò abbiamo veduto lui, così orgoglioso e altitonante, scendere fino all'umiliazione di mostrarsi in piena ritirata al Senato, dove chiese che si continuasse a discutere la legge.

I nostri uomini parlamentari hanno la abitudine di citare spesso l'esempio dell'Inghilterra, ma noi crediamo che in codesto paese non sarebbe avvenuto mai un fatto simile a quello cui noi oggi assistiamo, perchè se vi fosse colà un uomo capace di far le figure dell'on. Crispi, vi sarebbero altri che non gli permetterebbero di proseguire.

In Italia invece il parlamentarismo è in uno stato di così grande disfacimento che non si trovano nè uomini nè partiti i quali sappiano sbarazzarsi di un avversario così poco serio; e nella nazione poi è generale e radicato il convincimento esservi pericolo di vedere ogni ministro che passa, sostituito con un altro più scialacquatore, più demoralizzatore, più inetto, peggiore insomma di quello che pur si vorrebbe veder atterrato. Cosicchè l'ancora di salute di codesti nostri padroni non è il loro virtù personale; ma invece il pericolo, constatato dall'esperienza, che altri facciano peggio di loro.

La constatazione di un tale stato di cose è, per certi riguardi, dolorosa, perchè non è mai piacevole per un cittadino notomizzare i mali della patria; ma è pur necessario additare il livello morale di quelle alte sfere, nelle quali il liberalismo dominante ha raccolto ciò che esso ha di migliore e di più utile per la nazione.

L'on. Bonghi ha presentato ieri l'altro alla Commissione parlamentare una relazione contro l'attuale sistema elettorale, secondo il quale ogni collegio elegge parecchi deputati; egli vorrebbe si ritornasse all'antico sistema del voto uninominale, abolito dalla legge 1882. Tra gli argomenti che adduce a sostegno della sua tesi, l'on. Bonghi nota che l'elezione a *scrutinio di lista*, falsa i concetti morali e politici degli elettori, favorisce il mercimonio dei voti, facilita i compromessi indecorosi fra i candidati, fa trionfare chi ha più danari da spendere e meno coscienza: cosicchè ne viene che il Parlamento pullula di affaristi, in mezzo alla confusione delle idee e all'abbassamento dei caratteri.

Tutto ciò potrà essere vero, anzi noi crediamo che lo sia: ma crediamo altresì che un sistema elettorale sia una causa molto secondaria nello sfacelo delle coscienze e nella rovina morale; altrove risiede la vera origine dei mali che affliggono l'Italia. L'infezione discende dall'alto e sale da basso in una duplice corrente che si completa e si fa più ampia ogni giorno: c'è in noi il *virus* che produce la decadenza degli Stati, e questo è il disconoscimento di quelle dottrine religiose che sono il sangue vivo e sano del corpo sociale. Si può ben chiudere gli occhi innanzi alla verità, ma essa si fa strada e domina sopra di noi e contro di noi. Pretendere che dalla negazione di Dio scaturisca la vita dell'uomo, e dal disprezzo del cristianesimo sorga la rigogliosa prosperità del civile consorzio è una aberrazione peggiore di quella che pretendesse veder fiorire i campi senza la luce ed il calore del sole.

Quando si rinunzia alla propria natura di essere *liberi*, *intelligenti*, *morali* e *responsabili*, per aspirare alla gloria di sentirsi scimmie senza coda, e macchine senza volontà, bisogna poi rassegnarsi a vivere in mezzo ad uomini senza carattere, ed a vedersi governati da uomini senza pudore. E' questo ambiente che *rende possibili i Crispi.*

DIECI MILIONI RUBATI

Ritornando su un fatto già noto, il *Caffaro* scrive:

Come è noto la tesoreria dello Stato scoprì tempo fa che erano state duplicate alcune serie di biglietti consorziali di lire mille. Dalle indagini fatte si è potuto finora appurare che la losca faccenda ha radici molto profonde. Le serie duplicate sarebbero nientemeno dieci da mille biglietti da mille lire, cioè si tratterebbe di una perdita subita dallo Stato di dieci milioni netti.

Il Governo non mancò di mettere l'affare nelle mani dell'Autorità giudiziaria, ed ora l'ha nuovamente sollecitata a sbrigare l'istruttoria del processo, avendole fornito nuovi ed importanti dati, mediante i quali si spera di venire in chiaro di questa faccenda che interessa tanto non solo la finanza dello Stato, ma la pubblica moralità.

Politica sociale

Il ministro Falkenhayn discutendosi alla Camera a Vienna il bilancio dell'agricoltura manifestò apertamente i pensieri suoi sulla quistione sociale. Meritano la generale attenzione le considerazioni di lui, perciò le pubblichiamo.

« L'ultimo oratore, disse il ministro, ha espresso i desideri del quarto stato, i quali si compendiano così: Camere operaje, elezioni dirette, aumento di salario, ed otto sole ore di lavoro al giorno.

Essendochè io come ministro dell'agricoltura ho molto a fare col ceto operaio e pure coi capitalisti, non posso far a meno di entrare un poco nella tanto agitata questione operaja.

Tale questione, signori miei, non si potrà sciogliere con lunghi discorsi, con belle parole oppure con misure politiche prese al momento. E' necessaria un'opera più lunga, una più lunga esperienza.

Bisogna innanzi tutto rendere l'operajo contento del proprio stato e questo si farà col procacciargli uno stato degno dell'uomo.

Non si faccia però calcolo che di coloro, i quali nella società adempiscono i loro *doveri*. *Gli elementi malsani, oziosi dediti ai vizi*, quegli non li potrete mai render contenti.

Ognuno che nella società lavora coscienziosamente merita di aver una posizione degna dell'uomo, sia egli un signore che ha mezzi e sapere; oppure un povero operajo, il quale viene occupato nel più vile lavoro. Chi occupa degnamente il suo posto nella società merita di venir rispettato.

Ora la via unica per sciogliere la questione sociale è di fare che si trovino bene e contenti tanto i capitalisti e coloro che offrono lavoro, quanto gli operaj, ossia quegli che ricevono lavoro. Non basta che si trovi bene e contenta soltanto una delle parti, per esempio i capitalisti, bisogna, se vogliamo aver pace e quiete, che anche l'altra sia contenta.

Ma con quei mezzi proposti dal precedente oratore io non credo che si arriverebbe al fine desiderato. L'organamento del quarto stato, le elezioni dirette nonchè le Camere operaje non conducono allo scopo. E dirò le mie ragioni. Gli operaj non formano, o signori, uno stato sociale per se. Vi è il ceto agricolo e tra questo sono lavoranti, havvi il ceto industriale e tra il medesimo una parte la formano gli operaj. Ma una classe della società formata esclusivamente di operaj non esiste, nè dove esistere. Se voi organizzate adesso il quarto stato e lo componete di soli operaj presi all'agricoltura, alle fabbriche, all'industria, vedrete che tosto sorgerà il quinto stato, il quale sarà più numeroso ancora del quarto, vale a dire lo stato dei poltroni, dei cenciosi, di quegli che stanno più in giù dell'operajo.

Quante più classi sociali voi fate, tanto più terribile e costante sarà la lotta. E' per vero. Classe sociale non è altro che una unione di consimili (nobili — borghesi — operai) che si tiene distinta dalle altre unioni. Ma quante volte queste classi non si combattono? Quante volte gl'interessi dell'una ledono quelli dell'altra? Quindi più classi e più motivi di malcontento e di lotta.

Io credo che per la questione sociale sarebbe molto meglio di unire gli operaj con quel ceto al quale porgono ajuto, nel quale lavorano. Gli operai addetti all'a-

---

73 Appendice del CITTADINO ITALIANO

M. MARYAN

La casa dei celibi

« Quelle piccole api così operose — mi si passi la metafora — se ne andarono qua e là, ben poche rimasero nel dolce giardino che ella, madre mia, ha scelto da lungo tempo per sua parte. Felici quelle che sono rimaste con lei! Ella sa come noi uscite nel mondo abbiamo talvolta croci ben pesanti da portare, lotte ben crudeli da sostenere. Tuttavia anche per noi giunge alla fine un po' di tranquillità, ed io mi trovo appunto in uno di questi periodi di calma. Voglia il cielo che esso si prolunghi; le vite come ora corre la mia, se vanno prive forse di gioie assai vive, sono esenti d'ordinario da pene acutissime.

« Con quanta ammirazione io non leggo, madre mia, le sue lettere, quelle lettere che mi dipingono così al vivo le sue missioni d'America, i suoi sforzi, i suoi ottimi risultati in questo paese che m'è doppiamente caro perchè da ospitalità a lei e a mio fratello. Mi par di vederlo il passaggio grandioso, in mezzo al quale sorge il suo istituto, mi par di vederle le nobili alunne felici di poter ammirare la sua abnegazione le sue virtù. Tenni dietro con simpatia profonda alla storia del suo nuovo collegio che tante prove dovette subire da principio; ho pianto al racconto delle privazioni subite, che ella narrava tuttavia con tanta gaiezza, ho reso grazie a Dio nell'apprendere i suoi lieti successi, e più di una volta il pensare a lei mi sostenne nelle mie noie e nei miei dolori.

« Ma voglio corrispondere alla sua bontà parlandole della mia famiglia, giacchè il suo cuore, madre mia, così nobile e generoso, prende parte tanto viva a ciò che ci riguarda.

« La nonna gode ancora di una salute che è sorprendente in una età così avanzata. Ella non esce di casa che la festa, ma scende spesso nel giardino. Una gran parte del giorno è da lei occupata nella preghiera; ed ella è tanto avanzata in età che ogni ora che passa risveglia nel suo spirito pensieri più gravi, e si può dire che viva collo sguardo sempre rivolto al suo ultimo istante. E tuttavia ella si occupa più che per il passato di quanto le accade d'intorno. Rosel, la fanciulla, di cui le ho già parlato, è divenuta nostra compagna, e abita con noi. Non già che non ci sia voluta qualche fatica per indurla a ciò. Per quanto bene ella ci voglia, all'idea di dover abbandonare la triste casa, da lei insensibilmente trasformata, versava torrenti di lagrime. Il signor Aubly stesso compì un vero sacrificio lasciandola partire.

« Quanto a mio padre è contentissimo di questa novità e il raggio di giovinezza giunto a illuminare la nostra casa, lo ha affatto mutato. Bisognerebbe che ella vedesse, madre, l'influenza che esercita Rosel su quelli che mi circondano. Io per obbedir loro e per curarli nella loro vecchiaia, ho rinunciato ad ogni disegno per l'avvenire; e pure ciò che non potè fare il mio affetto, l'ha fatto lei, quasi senza accorgersene, col lieto potere della sua gioventù e della sua gentilezza. La fronte di mio padre si rasserena al suo dolce sorriso, una sua parola fa che la nonna rompa volentieri il suo silenzio, e le sue cure sono, sembra quasi, più care delle mie ai miei amati parenti. Ella sa pettinare meglio di me la nonna, legge meglio il libro di preghiere, giuoca meglio di me agli scacchi. *(Continua).*

gricoltura uniteli agli agricoltori possidenti; fate che se la intendano bene tra di loro, che sieno contente ambedue le parti. Gli operaj occupati nelle fabbriche, metteteli d'accordo coi fabbricatori, quegli che si occupano nell'industria fate che vivano in buona armonia coi capitalisti industriali. Questa via, o signori, condurrà alla vera e solida pace. Ma le elezioni dirette, la istituzione di un quarto stato colla sua propria rappresentanza, non sarebbero altro che un aumento di disordini e di malcontento generale.

In quanto alle elezioni dirette, colle quali si vuole ajutare gli operaj affinchè mandino al Parlamento i loro portavoci, osservo che in Austria, dove le elezioni non sono dirette, abbiamo fatto molto più pel bene degli operaj che nell'America, dove ogni operajo ha il diritto di voto.

Una osservazione voglio aggiungere. Finora ho parlato degli operaj; adesso dirò dei capitalisti, dei milionari. Si grida contro di essi, si strepita perchè nelle loro mani si trova il capitale. Ma non vorrei che il capitale avesse a diventare il vitello d'oro intorno al quale il ceto degli operaj avesse da fare le danze ed adorarlo. Guai a noi se si spargo la credenza che solo il capitale può render contento.

Questo sarebbe il più grande stimolo alla rivoluzione sociale.

Bisogna quindi che si mantenga salda in tutte le classi la fede in Dio, nella vita futura, che si inculchi l'osservanza del decalogo.

Senza religione non v'è pace tra le classi sociali; non esiste più autorità.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 13 — Presidente Biancheri

Politica estera e coloniale

Parla Crispi

Crispi dopo aver ringraziato Cavalletto ed altri onorevoli che hanno avuto parole d'approvazione per la politica del Gabinetto, dice:

" Di fatti — la nostra politica non è di guerra ma di pace, e non può essere contrastata se non da coloro che ritengono che l'Italia potrebbe stare meglio se fosse isolata.

« I trattati coi nostri alleati sono di difesa, non di offesa. Non v'è in questi patti neppure una sillaba che un uomo di onore possa condannare. La politica delle alleanze non è quella che ci spinge agli armamenti. Lo sviluppo delle nostre forze militari, le nuove fortificazioni fanno parte di un piano di difesa studiato fino dal 1881, e non hanno lo scopo di nuocere agli altri, ma quello invece di difendere le nostre frontiere, la nostra indipendenza il nostro diritto.

" Sostenitore caldissimo dell'indipendenza del paese, il Ministero sente il dovere di tutelare e di difendere l'autonomia e l'indipendenza di tutti i popoli. Il contegno suo nelle cose della penisola balcanica risponde a questo principio.

« Così l'Italia non poteva rimanere insensibile alle sofferenze delle popolazioni cristiane, soggette all'Impero Ottomano ed è perciò sempre intervenuta, per stabilire un buon accordo ove era turbato, sempre però, con riguardo all'integrità dell'Impero affidata all'Europa ed al concetto supremo della conservazione della pace ».

« Il Governo — continua l'onor. Crispi — non intende d'estendere i presenti possessi d'Africa ed aspetta l'approvazione del Parlamento per costituirvi una colonia pel conseguimento degli scopi eminentemente civili, che condussero l'Italia in quel continente sul quale si esercita la nostra influenza su una sfera d'azione che vale tutto il Mediterraneo (Oh! Oh! — commenti, interruzioni). Nulla del resto è da temere, specialmente pel perfetto accordo esistente e che il Governo intende mantenere coll'Inghilterra. »

Accennato ai *provvedimenti* che si sono venuti man mano studiando, per meglio organizzare e dirigere l'emigrazione, egli soggiunge:

« La nostra intenzione è quella di costituire *una compagnia come* quella delle Indie, ordinando una proficua colonizzazione (vivi commenti, bisbigli)... poichè la posizione dell'Italia sull'Oceano Indiano è tale da *essere invidiata* (rumori a *sinistra* — approvazioni al centro).

« Del resto sono lieto di poter dichiarare, che l'emigrazione assoluta specialmente è diminuita; ciò che *dimostra*, essere alquanto esagerato le affermazioni che esista una grande miseria, ed assicuro l'on. Cavalletto che non sarà trascurato verun mezzo per mantenere nelle nostre colonie il sentimento della patria e non mancherò di rivolgere maggiormente le mie cure allo sviluppo delle scuole ed alla diffusione della nostra lingua per istillare e mantenere quel *sentimento*, cui tanto contribuiscono.

La discussione sugli articoli

Esaurita la discussione generale, dopo brevi repliche degli onor. Galli e Cavalletto, si passa alla discussione dei capitoli.

Approvati senza discussione i primi quindici capitoli, l'onor. Papadopoli trova, contrario al concetto delle economie, l'aumento di 50,000 lire portato al capitolo 16 per le indennità d'alloggio del nostro rappresentante a Costantinopoli. Avrebbe poi desiderato che si fosse giustificata la spesa di lire 32,000 introdotta nel capitolo successivo per la manutenzione di proprietà demaniali.

Plebano, chiede che si riduca l'indennità assegnata a questo nostro rappresentante.

Di Santonofrio e Crispi giustificano l'aumento e l'aumento è approvato e così l'intero capitolo ed i successivi, fino al 19.

Questioni di spedalità

Cavalletto vorrebbe che i Comuni del Veneto e del Mantovano fossero parificati, agli altri del Regno, per quanto riguarda la spedalità al Governo austriaco, e quindi fossero esonerati dal rimborsare quelle spese.

Mazzin e Solimbergo parlano nello stesso senso e Crispi dichiara che se non approderanno le pratiche internazionali già avviate, presenterà un disegno di legge per risolvere la questione; frattanto continuerà a sussidiare i Comuni più bisognosi.

Cavalletto e Solimbergo prendono atto delle dichiarazioni del ministro ed insistono perchè sia sollecitamente risoluta la questione e quindi si approvano i capitoli fino al 25.

Per l'Africa

Ricotti sul capitolo 26, spese civili d'Africa raccomanda siano costruite delle strade nei nostri possedimenti africani.

Sola dichiara di non aver fede nell'Eritrea, che rappresenterà sempre molti sacrifici per noi e nessun vantaggio. Descrive le condizioni dei nostri possedimenti africani e dimostra che non sono possibili serie produttive colonie, in un paese dove manca l'acqua potabile. Cadono è vero abbondanti pioggie; ma esse non sono compenso sufficiente ai molti mesi di desolante siccità. Nè *maggior fede ha nello sviluppo* dei commerci; come non crede possibile stabilire efficaci fortificazioni a meno che non vogliansi profondere milioni per benefici discutibili o per lo meno assai poco rilevanti.

Ora, nelle condizioni presenti della finanza non è conveniente accrescere le spese, ed è invece necessario, urgente, di ridurle.

Invita quindi il governo a studiare il grave argomento ed informare minutamente il Parlamento ed il paese delle condizioni dei nostri possedimenti e di non impegnare il bilancio per incoraggiare le imprese agricole e commerciali che non riesciranno mai.

Ma se non ha molta fiducia nell'Eritrea ha fede moltissima invece in tutta quella vasta zona soggetta al protettorato italiano, che si estende per due milioni di chilometri quadrati dal nord del fiume Giuba sino alla frontiera meridionale d'Abissinia, ond'egli che facilmente verrebbe via dall'Eritrea, davanti alla nuova conquista esita e non sa dare consiglio d'abbandonare i possedimenti africani.

Conclude dicendo che il governo, data la posizione ereditata fin qui, ha fatto bene ed esprime fiducia nella sua opera che non comprometto il presente e non pregiudica l'avvenire.

Ferdinando Martini sente il dovere di opporsi alle tendenze che ora si manifestano di nuove espansioni. Quello che io vedo da vicino, dice l'oratore è il disagio all'Italia che non può tollerare spese per nuove espansioni in Africa.

Sonnino dice essere possibilissima la *colonizzazione*, e consente primamente nelle raccomandazioni di Ricotti perchè si provveda alla viabilità.

Crispi

Crispi assicura l'onor. Martini che nulla vi è da temere in quel che s'è fatto in Africa; non consente nel giudizio pessimista dato da Sola e relativo all'avvenire dell'Eritrea. Egli ha fede che si possa ordinare nei nostri possedimenti una colonia che riescirà utile all'Italia.

Risponde a Ricotti che, allorquando per la legge che sta dinanzi alla Camera, uno stabile governo della nostra colonia sarà un fatto compiuto, potranno ordinarsene le finanze ed è suo profondo convincimento che colla somma stanziata presentemente in bilancio, si avrà quanto occorre per le opere di pubblica utilità.

Egli accenna all'estensione dei nostri protettorati in Africa, protettorati i quali non saranno di poco vantaggio al paese poichè la fede di poter presto costituire una società commerciale industriale, sull'esempio di quelle di altri stati, che possa esercitare una benefica azione per lo sviluppo dei nostri commerci senza aver bisogno d'impiegare un soldato nè di spendere un soldo.

L'on. Branca senza domandare la parola dice: " Protesto vivamente contro l'eventualità di nuovi sacrifici per imprese fantastiche, per creare una compagnia privata (benissimo a sinistra — rumori a destra ed al centro).

" Protesto altamente in nome della moralità politica! (rumori).

Crispi " Nessuna nuova spesa sarà fatta oltre quelle stanziate in bilancio.

Branca " Col tempo s'imporranno nuovi sacrifizi immorali. Del resto il Presidente del Consiglio può ottenere da questa Camera ciò che vuole! (Esclamazioni, rumori, l'onor. Biancheri, che non riuscì a rattenere l'on. Branca, continua a scampanellare. Molti deputati scendono nell'emiciclo e si danno ad animate discussioni).

Un voto in favore del Ministero

Crispi dichiara d'accettare il seguente ordine del giorno proposto dalla Giunta del bilancio: « La Camera sospende ogni deliberazione sull'articolo 2 del progetto Ministeriale, invitando il Ministero e ripresentare le sue proposte intorno ai bilancio coloniale, contemporaneamente alla legge d'assestamento dell'esercizio 1889-91 e la Camera l'approva.

Approvasi infine i rimanenti capitoli del bilancio e lo stanziamento complessivo nella somma di lire 102,125,019.

Il disastro di Avigliana

Il presidente comunica quindi un'interrogazione degli onorevole Berti e Chiapuzzo al ministro della guerra sopra il disastro avvenuto nella fabbrica di balistite di Avigliana.

La strage di Zavagli

L'onor. Biancheri comunica poi una interrogazione dell'on. Ferrari Luigi al ministro della marina sulle circostanze che accompagnarono la strage del tenente Zavagli sulle coste dei Somali.

Crispi risponde che la strage del tenente Zavagli devesi alla negligenza dello stesso ufficiale, il quale scese da bordo senza ordine del comandante, ed aggiunge che il villaggio dove avvenne la strage fu dalle nostre navi distrutto.

Dopo queste dichiarazioni di Crispi, si leva la seduta alle 6 e tre quarti.

ITALIA

Roma — *Una disgrazia prima delle corse.*

Scrivono da Roma 12:

La giornata di ieri, fu funestata da una grave sciagura.

Poco prima del passaggio delle carrozze di Corte — dirette a Tor di Quinto — proprio davanti alle scuderie dei tramwai, sulla via Flaminia, mentre passavano tre carrozzoni dei tram pieni di gente, un ragazzino, avendo voluto attraversare la strada, fu investito dalla terza vettura. Il poveretto raccolto agonizzante spirò poco appresso.

Firenze — *Un educandato genovese* che sta facendosi molto onore all'Esposizione Beatrice di Firenze, è quello denominato delle Marcelline.

Il *Secolo XIX* scrive:

« La sua vetrina (*mi racconta un' egregia* persona che lo ha constatato *de visu*) sempre attorniata da molti ammiratori, i quali apprezzano *gli splendidi lavori* contenutivi fra i quali delle tende, dei ricami dei quadri, un meraviglioso pizzo in oro e argento istoriato ed altre cose che a citarle tutte abbisognerebbero d'una mezza colonna.

In quella non piccola bisogna che è l'istruzione femminile, il dare prova (come ha dato quell'Istituto) di fine eleganza, di precisione, di gusto seriamente squisito, rappresenta tutto il secreto che fece del nostro Collegio delle Marcelline qualcosa come quello di S. Annunciata al Poggio a Firenze.

Mi congratulo con chi tiene ora in alto il nome genovese all'Esposizione Beatrice facendo allieve degne d'Italia; con chi ebbe il pensiero della Mostra e con chi infine la ordinò con arte eccellente.

ESTERO

Francia — *Due innocenti calunniati.*

Leggiamo nella *Semaine Religieuse* di Versailles:

« La diocesi di Versailles ha subito una prova dolorosa, che, grazie a Dio, è felicemente terminata. Due sacerdoti dello stesso circondario, in seguito a denunzie di lettere anonime intaccanti la loro moralità, furono arrestati. L'uno fu tosto liberato, tanto era manifesta la inanità delle prove allegate. L'altro, contro il quale più abilmente venne combinata l'accusa, comparve innanzi la Corte d'Assise di Seine-et-Oise; l'assoluzione fu tosto pronunziata senza esitazione dal Giurì.

« In presenza di tali fatti, si prova meraviglia e si deplora di vedere la calunnia sì facilmente accolta da quelli che sono i tutori naturali della innocenza e del diritto. Il Giurì, giudicando secondo coscienza, ha bel dare verdetto negativo; resta sempre nello spirito delle popolazioni qualche cosa dei sospetti autorizzati dalla giustizia e dai rigori che si sono spiegati. »

La *Semaine Religieuse* a buona ragione domanda una legge che protegga l'onore dei cittadini e dalle famiglie, colpendo severamente i calunniatori che provocano arresti e processi contro gl'innocenti.

Spezia — *Casi che non sono casi.*

Il *Diritto* ha da Spezia:

« Un grave fatto di sangue è accaduto stanotte in città. Alcuni giovanotti, dopo aver cenato tutti d'accordo in una trattoria di via San Carlo, uscirono e si diressero verso il caffè della Posta, quando ad un tratto, venuti fra loro a parole, uno della comitiva inferse un colpo di trincetto nel ventre a certo Cavecchi Antonio, che moriva poco dopo. Il feritore si diede alla fuga fu però oggi arrestato.

Svizzera — *Incompatibilità d'impieghi a Ginevra.*

Il Gran Consiglio di Ginevra ha approvato la legge sulla incompatibilità degli impieghi con un emendamento di de Seigneux, il quale esclude dalla rappresentanza al Gran Consiglio tutti i pubblici funzionari senza eccezione.

Cose di casa e varietà

Pellegrinaggio al Monte Santo

Il Comitato del Circolo cattolico goriziano ci mandò il programma pel Pellegrinaggio al Monte Santo che avrà luogo il giorno di lunedì 19 corr.

Conoscendo la devozione che i friulani professano verso la prodigiosa Immagine della Madonna che si venera nel Santuario di Monte Santo, crediamo fare cosa grata ai nostri lettori pubblicandolo, e siamo sicuri che molti fedeli della nostra Arcidiocesi approfittando della stagione opportunissima interverranno.

1. La processione partirà dalla Chiesa Metropolitana alle 3 1\[2 ant. unendosi le quattro Parrocchie della città col clero secolare e regolare.

2. Le parrocchie della campagna si uniranno sul piazzale Catterini. Queste si ordineranno alle 3 ant. per poter fare un solo corteo colla processione della città: quelle della montagna si uniranno dove crederanno meglio.

3. Cominciandosi colle litanie della Madonna si alternerà nella processione la recita del Rosario con salmi o pie canzoni.

4. Le parrocchie arrivando al Santuario entreranno in chiesa per la porta maggiore e dovranno uscire per le porte laterali.

5. Entrando in chiesa la processione della città, verrà intuonato l'inno «Ave Maris Stella».

6. Alle 7 sarà la predica in lingua slovena, finita la quale si celebrerà una S. Messa all'Altare dell B. V.

7. Alle 8 vi sarà la predica in lingua italiana e dopo di questa la Messa pontificale di S. Ecc. Rev.ma il Principe Arcivescovo, seguita dalla Benedizione Papale e dall'Esposizione dell'Augustissimo Sacramento.

8. Terminata questa funzione, è sciolto il pellegrinaggio.

9. Questo programma ebbe l'approvazione di S. Ecc. il Principe Arcivescovo.

Pei Parrochi Congruati

Nell'occasione che un parroco della diocesi di Piacenza ha fatto ricorso al Ministero per ottenere un aumento dell'assegno concessogli dalla Direzione del fondo per il culto, dal quale assegno erano stati diffalcati i proventi per incerti di stola; la prefata Direzione nel rispondergli ha voluto rendere noto una massima emessa in molti recenti casi dalla Corte dei Conti, la quale massima molto interessa i parrochi congruati.

Eccola nella sua integrità:

«La Corte dei Conti ha emesso in molti recenti casi la massima che quando si tratta di riconcessione degli assegni antichi già a carico dello Stato, «non si può tener conto dei proventi casuali di stola nel liquidare le rendite prebendali, non tanto perchè i medesimi, non fanno parte della dotazione del Benefizio, non rappresentante altro che un compenso di servigi personali del Parroco, quanto perchè siffatti proventi non venivano portati in attivo quando originariamente furono concessi gli assegni in base alle leggi allora vigenti, e che in conseguenza si è annullato il primo Decreto e se ne è predisposto un altro il quale ora trovasi in corso riattivando a favore del Porroco in discorso tutto l'assegno già erariale».

Corse di Velocipedisti

Domenica a Bologna ebbero luogo interessantissime corse di velocipedi.

Vinsero premi anche i due nostri udinesi sig. Braida e sig. De Paoli.

Uno spiacevole incidente successe durante la gara *extra*. Il terzo giro il velocipedista Derossi nella forza della corsa spingendo il petto, cadde avanti, ferendosi alla testa e al corpo. Le ferite non furono per buona sorte molto gravi.

Bollettino giudiziario

Il *Bollettino giudiziario reca*:

Monassi giudice a Pordenone è tramutato a Venezia applicandolo alla istruzione dei processi penali.

Contro la Peronospora

La Commissione provinciale di Viticoltura ed Enologia della provincia di Treviso ha diramato ai contadini alcune illustrazioni contro la peronospora.

Riassumiamo la parte principale.

Quando i germogli saranno sufficientemente sviluppati, nella prima metà del mese di maggio, si applichi il vero rimedio (quello che ha corrisposto a tutti i viticoltori indistintamente) la mescolanza cioè il solfato di rame e calce sciolti (*stemperai*) nell'acqua.

La Commissione, fra le tante formule raccomandate, si limita ad indicarne una delle più pratiche e più efficaci.

In un tino, mastello, od altro recipiente di legno si versa un ettolitro (*100 litri*) d'acqua limpida; si prendono allora tre o quattro litri di quest'acqua e la si scalda, in quest'acqua calda si sciolgono kg. uno di solfato di rame puro; quando tutti i cristalli sono bene disciolti si lascia bene raffreddare, indi si versa tutto nel tino contenente l'acqua.

Ciò fatto vi si unisce ancora chilog. uno e mezzo di calce (*calsina de busa — calzina bagnata da mureri*) stemperandola previamente in un po' d'acqua e si mescola ben bene il tutto nell'ettolitro d'acqua sopra ricordato. Non si dimentichi che deve essere prima aggiunto il solfato di rame e dopo la calce.

Così il rimedio è preparato, pronto, ad essere usato; solo abbiasi l'avvertenza di agitare la miscela prima di caricare con essa le pompe.

La mescolanza deve riuscire di un bel colore azzurro e va così applicata alle viti, sui tronchi, rami foglie, grappoli.

Il solfato di rame deve essere puro perfettamente azzurro e la calce non deve essere troppo vecchia, in modo che non sia stata troppo esposta all'aria: sarà bene quindi di prenderla sempre negli strati più profondi della buca.

Il numero delle volte da ripetere il rimedio è alquanto variabile.

Le pioggie, le nebbie (*calivo*): la rugiada (*aguazzo*) favoriscono lo sviluppo della Peronospora e quindi rendono necessario un maggior numero di trattamenti — si tenga per norma che tutte le parti verdi della vite devono rimanere, per quanto è più possibile, coperte dal rimedio.

La mescolanza in polvere dovrà essere somministrata alla mattina quando le foglie sono ancora un po' umide — quella liquida nelle ore meno calde della giornata.

Un'ultima raccomandazione: i *soli* trattamenti liquidi non salvano che dalla Peronospora — non bisogna quindi trascurare le ordinarie solforazioni, come non bisogna trascurare le buone regole di coltivazione.

Programma musicale

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà oggi 15 corrente alle ore 7 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Andiamo»	Ertl
2. Duetto Finale 1 «Giovanna di Guzman»	Verdi
3. Valtzer «Nobili Ragazze»	Ziehrer
4. Sinfonia «Fra Diavolo»	Auber
5. Centone «Un Ballo in Maschera»	Arnhold
6. Galopp «Gioventù»	Mattiossi

Foglia di Gelso

Prezzi fatti nel giorno 14 maggio 1890

Senza bacchetta quintali	6 55	L. 0.35
»	»	» 0.30
»	»	» 0.28
»	»	» 0.20

Pagine Friulane

E' uscito il N. 2 delle *Pagine Friulane*. Questo numero fu distribuito ai soci della città; e ieri venne spedito a quelli fuori. Vendesi presso l'Emporio Giornali, in piazza Vittorio Emanuele.

Per abbonamenti rivolgersi a D. Del Bianco, tipografia *Patria del Friuli*.

Centoquarantadue anni che si sposano

Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Torino.

Sabato scorso il signor F..., che conta la bellezza di anni 81, ha presentato al Municipio di Torino la domanda per la pubblicazione di matrimonio con una signorina d'anni 61.

I due sposini non hanno nemmeno chiesta l'abbreviazione dei termini nelle pubblicazioni, stabilito dalla legge.

Diario Sacro

Giovedì 15 — Ascensione del Signore — s. Giorgio martire.

Venerdì 16 maggio — S. Giovanni Nepomuceno.

ULTIME NOTIZIE

Lemmi e Crispi in ballo

E' degna di osservazione la prontezza e la docilità con cui Imbriani prese atto della dichiarazione dei f.lli Orlando circa Lemmi.

«Senza voler entrare in alcuna discussione in proposito, dice la *Tribuna* a cui la lettera fu indirizzata, si può osservare che questa dichiarazione dei fratelli Orlando non sembrerà a tutti collimare perfettamente con la ingenua meraviglia mostrata dall'on. Brin quando gli si parlò di contratti fra l'amministrazione della marina e il Lemmi».

Noi potremmo pure osservare che il comm. Luigi Orlando, costruttore navale a Livorno è o è stato membro del G.·. Oriente di Roma.

Poveri danari dei contribuenti italiani! Anche i giornali mutano tattica. Si vede chiara la pressione trepuntina. Lemmi fa sforzi erculei per salvare sè e la baracca trepuntina. Anche Crispi si dà attorno, degnossi andare a pranzo all'osteria cogli antichi commilitoni di Marsala.

La crisi capitolina

Si è riunita la giunta sotto la presidenza del sindaco.

A maggioranza, gli assessori hanno deciso di ritirare le dimissioni: però qualcuno vorrebbe persistere; non fu presa alcuna concreta decisione. S'aspetta la venuta a Roma dell'assessore Gaetani per la definitiva risoluzione.

Il Congresso democratico a Roma

Iersera il Congresso democratico finì la lettura del programma compilato da Cavallotti venerdì.

Decise di nominare una Commissione per concretare poi, con tutte le proposte che si faranno nel Congresso, un manifesto elettorale al paese. Verrà scritto da Cavallotti.

Disastro di Avigliana

Telegrafano da Torino 13:

Nel vicino paesello di Avigliana, dove anni sono, ebbesi a deplorare il disastro dello scoppio della fabbrica di dinamite, ieri avvenne una tremenda catastrofe. Vi furono diciannove morti, quarantatre feriti, fra cui venti gravemente.

S'incendiò la fabbrica di polvere senza fumo, causa, pare il soverchio caldo delle placche che vengono introdotte poi nelle macchine per esser ridotte in filo. Il paese è in preda alla più viva costernazione. Dodici operai vicini al luogo dello scoppio trovaronsi orribilmente carbonizzati assieme a duecento miriagrammi di polvere senza fumo.

Altro scoppio di polvere

A Fossano ieri verso mezzogiorno avvenne un altro gravissimo scoppio al polverificio, per soverchia confricazione della terza copia di macine.

Fortunatamente lo scoppio, che fu violentissimo, non fu causa di alcuna vittima.

Interruzioni ferroviarie

Ieri rimase interrotta la linea ferroviaria di Francia causa un guasto avvenuto presso Modane prodotto dalle pioggie continue di questi giorni.

TELEGRAMMI

Parigi, 13. — *Camera*, Approvasi a grande maggioranza la proposta che stabilisce delle sanzioni penali contro gli attentati di libero funzionamento dei Sindacati operai.

Amburgo 13 — La scorsa notte vi furono alcuni leggeri disordini e qualche ferito. La polizia disperse la folla senza usare le armi. Nel pomeriggio nessun gassista si recò al gazometro.

Parigi 13. — I giornali dicono che il viaggio di Billott in Francia è privo di carattere politico ed al solo scopo di prendervi la famiglia.

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile.*

AGENZIA MARITTIMA AUTORIZZATA
con Patente Ministeriale 1 Marzo 1889.
Cauzione versata L. 100.000

FRATELLI GONDRAND

GENOVA - *Palazzo Doria* - GENOVA

AGENTI GENERALI IN ITALIA

per

L'Emigrazione al Chilì

CON PASSAGGIO ANTICIPATO

agli Operai di qualunque arte o mestiere, agricoltori, braccianti, ecc. ed alle loro famiglie

Il Governo del Chilì in presenza del considerevole sviluppo preso dall'Agricoltura, Miniere, Lavori pubblici, ecc., e per mettere a profitto le ricchezze naturali del suolo, fa appello ai lavoratori di buona volontà, anticipando loro il passaggio, per trasferirsi dal porto di **Genova a Talcahuano o Valparaiso.**

Al loro arrivo al Chilì gli Emigranti sono ricevuti dai Delegati del Governo Chileno che li alloggia e nutrisce durante la settimana successiva allo sbarco. I delegati del Governo Chileno si occuperanno d'indicar loro ove troveranno del lavoro in rapporto colla loro professione e li dirigeranno **senza spese** sui punti in cui meglio troveranno ad impiegarsi; **gli Emigranti non contraendo nulla di meno alcuna obbligazione al riguardo** essendo sempre liberi di andare dove più loro conviene come pure di lavorare come meglio preferiscono.

PREZZO DEL PASSAGGIO: L. 345 di cui **L. 40 sole pagabili fissando il posto** e L. 275 in 4 rate eguali di sei mesi in sei mesi con scadenza per la prima, sei mesi dopo dell'arrivo a destino.

1.a Partenza 5 Giugno Vapore CACHEMIRE
2.a » 5 Luglio » da destinarsi.

Si risponde a volta di corriere ad ogni domanda di schiarimenti.

Si vende in UDINE all Farmacia *Comessatti*

Grandioso Stabilimento

LA

Viale Magenta, 66 VITTORIA Fuori Porta Genova

DI

CLERICI & RIZZI SUCCESSI A D. BALDIZZONE

SPECIALITA' in LETTI e MOBILI FERRO VUOTO

PER ALBERGHI - ISTITUTI ED OSPEDALI

La fabbricazione Baldizzone anta fra le prime **in Italia** per la costruzione di letti e mobili in ferro **vuoto** si è sempre mantenuta con alto grido ed in breve **venne considerata** da chi ama l'eleganza e la robustezza del letto.

Rilevato lo stabilimento dai sottoscritti da circa un anno nel desiderio di seguitare cogli stessi sistemi e farsi onorato nome in commercio si pregiano far anche noto che ne diminuirono ancora sensibilmente i prezzi.

Dietro richiesta anche con semplice cartolina a risposta pagata si spediscono cataloghi-disegni e prezzi.

› **Farne domanda alla Direzione dello Stabilimento in Milano**
VIALE MAGENTA, 66.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita delle Aque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emoragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia**, C. BORGHETTI, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati.

PIROSCAFI CELERISSIMI

PER L'AMERICA DEL SUD

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 d'ogni mese

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17

Subagente della Società in *Udine*, sig. Nodari Lodovico, via Aquileia. — Altre Subagenzie in Provincia, distinte collo stemma della Società sullo rispettive insegne.

Al Negozio d'Orologeria

LUIGI GROSSI

UDINE — Via Mercatovecchio, 13 — UDINE

trovasi un grande assortimento di *Orologi* da tasca da tavolo d'appendere, garantiti per un *anno*, a prezzi convenientissimi.

Deposito Macchine da cucire delle migliori fabbriche, per uso di famiglia, per sarti o per calzolai.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Brevettato dal Regio Governo.
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di 1.o grado Esposizione di Londra 1888.
Medaglia d'Oro Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del **FERNET-BRANCA** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti o vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia, farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'*inerzia* e la *debolezza del ventricolo*, di *stimolare* l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **FERNET-BRANCA** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.
☞ GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI ☜

Il migliore tonico ricostituente

MARSALA CHINATO BILARDELLO

Premiato all'Esposizione Medica di Padova 5 Ottobre 1889
Preparato dal Chimico Farmacista A. BILARDELLO

Esperimentato con risultati brillanti dagli illustri prof. A. Cantani — A. Cecchrelli — A. Ceci — P. Loreta — C. Saglione, medico di S. M. il Re — S. Angieri — F. Milazzo — A. Dall'Orto — P. Fici — G. Doria — L. Bruno — L. Fici — G. Dall'Orto — G. Fici — G. Falco — G. Tumbarello — S. Curatolo — A. Angileri — A. Bartoli — V. Argento — G. Alvaro — G. Galfano — A. De Giovanni — V. Cervello — A. Turretta — *I. Lampiasi — E. Arcoleo — A. D'Antona*, ecc.

Egregio signor Farm. A. Bilardello,
Ho sperimentato il suo « Marsala chinato », che ella gentilmente mi spedì, e lo riscontrai ottimo in ori casi di atonia di stomaco ed anche come ricostituente. Ne feci prova anche sopra me stesso, perchè sofferente di *disturbi gastrici*, e ne *riscontrai profitto considerevole*. Questo mi preme dichiarare come pura verità. Mi abbia con stima.
Parma, 30 Luglio 1889.
Devotissimo Prof Andrea Ceccherelli
Direttore della Clinica Chirurgica di Parma.

Preg. Signor A. Bilardello, Chimico Farmacista,
Il suo « Marsala chinato » *ha guarito in brevi settimane il signor L. L. di Parma da una atonia di stomaco* con catarro, successivi a dilatazione di stomaco che durava già da due anni. Sono lieto di darle questa partecipazione, che raccomanda assai le virtù toniche del suo « Marsala », e le mando le mie congratulazioni.
Bologna, 4 Luglio 1889.
Suo devotissimo Pietro Loreta
Direttore della Clinica Chirurgica di Bologna.

Egregio Signor Farm. Andrea Bilardello.
Come voi sapete, questa è la prima volta che mi induco a dare un giudizio sopra una specialità in Medico Farmaceutica.
E lo fo sol perchè nel vostro « Marsala Chinato » non trovo mistificazione alcuna; e la combinazione giudiziosa dell'ottimo Marsala col migliore degli amari mi pare che sia felice.
Ed intanto mi piace significarvi che ho ragioni a lodarmi dell'uso che ho fatto del Vostro « Marsala Chinato, » nei miei malati e per la mia stessa famiglia. — Credetemi
Napoli 14 marzo 1890.
Vostro Devotissimo D'Antona
Direttore della Clinica Chirurgica Propedeutica di Napoli.

Stimatissimo Sig. Farm. Andrea Bilardello,
Il suo « Marsala chinato », che ho esperimentato su di me e su altre persone alle quali l'ho amministrato secondo il di Lei desiderio, ha fatto eccellente prova come tonico nelle dispepsie da atonia del ventricolo ed anche in altri casi di molestie stomacali legate a turbamenti della innervazione. Sono lieto di poterle attestare ciò per amore del vero.
Prof. De-Giovanni Achille
Padova, 22 Gennaio 1890.
Direttore della Clinica Medica Generale nella R. Università di Padova.

Ill.mo Sig. Farm. A. Bilardello,
Da parecchi mesi ho sperimentato il suo « Marsala chinato », per vincere le dispepsie provenienti da atonia della parete gastrica e intestinale, per promuovere l'appetito nei convalescenti di malattie acute, per assodare la guarigione nei malarici, cessato il periodo acuto, e in generale in tutti i casi in cui *sono indicati i preparati di China*. — Posso affermare di averlo trovato assai efficace, tollerato bene dallo stomaco e comodo specialmente nella terapia dei bambini i quali lo prendono volentieri. — Con tutta stima
Suo Devotissimo Vincenzo Cervello
Direttore della Clinica Medica di Palermo.

DEPOSITI: presso l'inventore *A. Bilardello, Marsala* — *Farm. Berretti, Roma*, e presso le primarie farmacie del Regno.

PREZZO: Bottiglia grande L. 3.50. — Piccola L. 2.00. Aggiungere L. 0.75 per pacco postale che ne contiene due grandi. — *Si accordano eccezionalissime facilitazioni agli Ospeli.*

Cura Primaverile del Sangue

FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona 16 - **FELICE BISLERI** - *Via Savona* 16, *Milano*

Bibita all'acqua, Seltz e Soda

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

CONSUNZIONE

E MALI

CONGENERI

POSSONO CURARSI CON L'USO DELLA

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO di FEGATO di MERLUZZO con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA.

Migliaia di Medici hanno confermato questa asserzione basandosi sui risultati della loro pratica nelle Cliniche degli Ospitali e nell'esercizio particolare.

RAFFREDDORI, TOSSI, BRONCHITI, LARINGITI, ECC.

trascurati nelle loro prime manifestazioni sono germi fatali nelle costituzioni minate dalla

ANEMIA, CLOROSI, RACHITISMO, SCROFOLISMO, LINFATISMO, EMACIAZIONE E DEBOLEZZA GENERALE

conducendo infallibilmente più o meno presto alla

TISI O TUBERCOLOSI

Le proprietà **tonico-ricostituenti e profilattiche** che possiede la

EMULSIONE SCOTT

presa con non interrotta costanza in qualsiasi stagione se ne presenti il bisogno

VINCERANNO IN BREVE QUALUNQUE DI QUESTE MALATTIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

IGIENE, BUON GUSTO

comodità e risparmio

Contro rimessa di Lire

5,50 Si spedisce subito per Pacco Postale franco di ogni spesa, in tutti gli uffici della Posta del Regno e della Colonia di Massaua od Assab,

CASSETTINA

contenente:

8 eleganti scatole a chiave Sardine Nantes, squisite,
1 elegante scatola a chiave Acciughe al sale, eccellenti,
1 elegante scatola a chiave Tonno all'olio, finissimo,
10 eleganti scatole; in tutto Kilogrammi 3 lordo.

3 Cassettine L. 16

6 Cassel. L.	31,50	
10 » »	51,50	
20 » »	100,—	

Spediamo per Posta in tutta Europa contro aggiunta al nostro prezzo del maggiori rispettivi diritti Postali.

Inviare raccomandata o Vaglia alla **Società per l'Esportazione salumi e conserve alimentari.**

Genova, Via Carlo Alberto, N. 23, interno 21.

Cucina pronta

Indispensabile ai villeggianti, alpinisti, viaggiatori, ai bagnanti ed alla persona che per la loro professione sono obbligate a vivere lontano dalla città e dai centri commerciali.

GRATIS

inviando biglietto di visita alla Ditta *G. e C. F.lli Bertoni* Milano via Broletto 2, spedisce catalogo con prezzi delle **Specialità in Conserve alimentari**, *di cui è esclusiva depositaria e rappresentante per l'Italia:*

Pâtés di Foje gras, Pâtés di Pernici, di Beccaccie, di Fagiano, di Allodole, di Lepre ecc. Carni d'America, Carni Inglesi, Galantine di bue, Lingue, Selvaggina, Pollerie, Salami, Pesci marinati, all'olio ed al naturale, Legumi al naturale ed all'aceto, Minestrole Zuppe, Mostarde, Marmellate, Salse Inglesi, Pudding Inglesi ecc.

IL TRAFORO

Divertimento utile e dilettevole, alla portata di tutti. Cassette complete di utensili e disegni a L. 8, 12, 16, 20, 25. Grande Catalogo illustrato a Cent. 30. Piccolo catalogo gratis.

Milano P. BARELLI *Galleria De Cristoforis.*

Tutti i moduli per Fabbricerie

Si vendono presso la libreria del Patronato.

Udine — Tipografia Patronato